

NOTA STAMPA

FederBio scrive al Ministro Cingolani: il biologico può essere la punta più avanzata della transizione ecologica dell'agricoltura italiana

Bologna, 10 marzo 2021 – L'agroecologia al centro della trasformazione dei sistemi agricoli italiani. In linea con gli obiettivi del Green Deal europeo e delle strategie Farm to Fork e Biodiversità, che puntano a triplicare le superfici agricole coltivate a biologico e a ridurre l'uso dei pesticidi e degli antibiotici del 50% entro il 2030, FederBio scrive al Ministro Roberto Cingolani per sottolineare come il biologico sia uno dei punti di forza per guidare la transizione ecologica dell'agricoltura italiana.

Con più di 80.000 imprese certificate e quasi 2 milioni di ettari di superficie agricola bio, che corrisponde a oltre il 15,8% della SAU totale, l'Italia è tra i Paesi di riferimento in Europa per la produzione, la trasformazione e l'esportazione di prodotti biologici.

FederBio concorda con la posizione del Ministro Cingolani che, presentando i capisaldi del suo mandato, ha sottolineato l'importanza di ridurre il consumo di carne da allevamenti intensivi. La Federazione promuove da sempre un modello alimentare basato sulla dieta mediterranea, divenuta peraltro patrimonio dell'UNESCO, a base di alimenti biologici con il giusto apporto di carne proveniente da allevamenti sostenibili. Il metodo biologico prevede infatti che gli animali siano allevati soprattutto al pascolo, con tecniche che rispettano il loro benessere.

Lo studio "[Global diets link environmental sustainability and human health](#)" di *Tilman e Clark*, pubblicato su *Nature*, analizzando il rapporto tra alimentazione, ambiente e salute, ha confermato che stili alimentari più salutari, come la dieta mediterranea basata su produzioni biologiche, con una prevalenza di prodotti di origine vegetale e un minor consumo di carne, avrebbero sostanziali benefici, non solo sulla salute ma, se ampiamente adottati, contribuirebbero anche a ridurre le emissioni globali di gas serra, a beneficio dei terreni e della biodiversità.

"Abbiamo scritto al Ministro Cingolani per comunicargli la massima disponibilità a collaborare in un'ottica di sviluppo dell'agroecologia e di sistemi alimentari più equi e sostenibili in linea con gli obiettivi del Green Deal e delle Strategie Ue Farm to Fork e Biodiversità.

Se supportato adeguatamente dalle risorse previste dal Recovery Plan, dal Piano strategico nazionale (Psn) a seguito della riforma della Politica Agricola Comune, il biologico può diventare davvero la punta più avanzata della transizione ecologica italiana, incentivando il rafforzamento del sistema agroalimentare e la ripresa economica del Paese. In quest'ottica sarebbe, inoltre, urgente l'approvazione definitiva della legge sull'agricoltura biologica.

L'emergenza sanitaria ha evidenziato lo stretto legame tra la salute dell'uomo e quella dell'ambiente, quindi la necessità dell'adozione di paradigmi più sostenibili nelle filiere produttive. Speriamo di avere presto l'occasione di incontrare il Ministro Cingolani per approfondire il contributo concreto che il biologico può offrire al processo di transizione ecologica dei sistemi agricoli e zootecnici. Mettiamo a disposizione del Ministero appena costituito l'esperienza, le buone pratiche e la rilevanza anche internazionale del settore biologico italiano che riteniamo imprescindibile per le politiche di transizione ecologica", ha dichiarato Maria Grazia Mammuccini, Presidente FederBio.

FederBio (feder.bio) è una federazione nazionale nata nel 1992 per iniziativa di organizzazioni di tutta la filiera dell'agricoltura biologica e biodinamica, con l'obiettivo di tutelarne e favorirne lo sviluppo. FederBio socia di IFOAM e ACCREDIA, l'ente italiano per l'accREDITamento degli Organismi di certificazione, è riconosciuta quale rappresentanza istituzionale di settore nell'ambito di tavoli nazionali e regionali.

Attraverso le organizzazioni associate, FederBio raggruppa la quasi totalità della rappresentanza del settore biologico, tra cui le principali realtà italiane nei settori della produzione, distribuzione, certificazione, normazione e tutela degli interessi degli operatori e dei tecnici bio.

La Federazione è strutturata in cinque sezioni tematiche e professionali: Produttori, Organismi di Certificazione, Trasformatori e Distributori, Operatori dei Servizi e Tecnici, Associazioni culturali. FederBio garantisce la rigerosità e la correttezza dei comportamenti degli associati in base al Codice Etico e verifica l'applicazione degli standard comuni.

Contatti: Pragmatika s.r.l.

Silvia Voltan

silvia.voltan@pragmatika.it

Mob. 331 1860936